Progetto MPI – Esperienze di catalogazione

Cinzia Frisoni

La mia collaborazione al progetto MPI si è articolata in due momenti. Il primo è strettamente connesso alla prima fase sperimentale, di analisi dei materiali e di studio metodologico per affrontare e definire le linee d'indirizzo progettuale per una catalogazione possibile. Il secondo si esplica nella redazione di una scheda complessiva del fondo e di quelle partizioni che per complessità e genesi formativa necessitano di un trattamento specifico, con un'apposita scheda descrittiva dedicata.

L'attività catalografica, in entrambi i casi, si è innestata sull'uso di strumenti nuovi, aggiornati sui paragrafi trasversali e in fase di sperimentazione. Mi riferisco alla scheda *F – Fotografia* nella versione 1.04 e alla scheda *FF – Fondi Fotografici* nella versione 1.06. L'uso di questi modelli, mai utilizzati in precedenza, ha inevitabilmente comportato tempi per familiarizzare con il nuovo tracciato, le modalità compilative, i vocabolari e i loro aggiornamenti progressivi.

La rilevanza quantitativa del fondo MPI e la sua complessa articolazione hanno orientato verso un trattamento dei materiali per unità tematiche. Questa scelta, resa possibile dalla nuova scheda F che formalizza la possibilità di catalogare un bene complesso senza imporre relazioni gerarchiche tra i suoi elementi costitutivi, prevede un preventivo lavoro di organizzazione dei materiali, definendo i criteri di selezione e di individuazione degli insiemi. Implica inoltre la scelta di criteri descrittivi da applicare alla scheda di catalogo in relazione ai vari stadi di approfondimento.

Per ogni livello catalografico di ricerca (inventario, precatalogo e catalogo) è stato necessario stabilire quali e quanti elementi informativi fossero fondamentali per dare visibilità ai contenuti in maniera sintetica, ma funzionale alla consultazione e alla ricerca. Attraverso alcuni esempi pratici verrà posto l'accento sulle potenzialità della scheda nella descrizione di oggetti complessi e aggregati, e si evidenzieranno gli elementi che permangono anche al livello inventariale di catalogazione, consentendo una ricerca sui soggetti e una quantificazione precisa sia numerica che tecnico-formale.

La redazione della scheda Fondo Fotografico MPI è invece da considerarsi necessariamente come traccia di lavoro, come mappa dello stato attuale di materiali che ancora in questo momento, nella seconda fase operativa del progetto, sono suscettibili di spostamenti e riorganizzazioni. Più che mai dunque questa scheda prototipo va letta come uno strumento di lavoro sul quale continuare a ragionare e da aggiornare ciclicamente in relazione ad ogni modifica apportata.

Un elemento significativo di questi nuovi modelli catalografici è la possibilità di porre in connessione i vari livelli di approfondimento e di approccio: da un lato con un legame molto chiaro e di facile lettura tra la scheda generale del fondo -secondo il rapporto già consolidato nel sistema ICCD tra madre e figlia – e le schede dei nuclei in esso contenuti, con caratteristiche identificative tali da richiedere una descrizione puntuale e distinta, e dall'altro introducendo una relazione "parentale" differente, di pari livello, senza necessità di gerarchie. Tutti questi diversi modelli descrittivi sono in grado di dialogare tra di loro all'interno del sistema Sigecweb, esplicitando così appieno la natura mobile e relazionale della catalogazione.